



## IL CASO

L'Avvocato Bacciardi congela Banca Intesa

# Uno studio legale pesarese blocca «affare» miliardario

**Complesso intrigo finanziario «fermato» da Bankitalia dopo l'intervento del professionista. La vicenda coinvolge anche l'Ucraina**

PESARO — Uno studio legale pesarese, quello di **«Bacciardi & Partners»** è diventato protagonista di una intricata vicenda internazionale che rimbalza da ormai diversi mesi tra Kiev, Milano, i tribunali di Boston negli Stati Uniti e la sede di Banca d'Italia. Una storia di finanza internazionale: l'acquisizione da parte di Banca Intesa del quarto gruppo bancario dell'Ucraina. Ma dietro questa operazione è in atto uno scontro tra il genere dell'ex presidente della repubblica dell'Ucraina, che guida l'istituto di Kiev, ed il suo più agguerrito nemico, il re dell'acciaio Igor Kolomoisky. E proprio quest'ultimo, attraverso una finanziaria cipriota azionista di Banca Intesa, ha dato mandato allo studio Bacciardi di intervenire per bloccare l'acquisizione da parte della stessa Banca Intesa della «Ukrotsbank».

Una operazione da oltre un miliardo di dollari. E lo studio legale ha in pratica certificato che per il grande istituto milanese, visto il contenzioso in corso tra i due finanziari dell'Est, questa acquisizione potrebbe comportare rischi fortissimi sotto il profilo finanziario, tant'è che il presidente della Banca d'Italia Mario Draghi ha im-

posto all'istituto milanese di sospendere l'operazione di acquisizione. «Si fa riferimento - si legge nella nota di palazzo Bankitalia - all'accluso esposto presentato dallo studio legale Bacciardi & Partners in nome e per conto della società..., con il quale vengono espresse forti perplessità sulla prevista acquisizione da parte di codesta Banca Intesa della banca ucraina Ukrosotsbank... Tenuto conto di quanto precede e nel far presente che sui fatti sopra esposti sono state richieste informazioni alla competente autorità di vigilanza ucraina - si comunica che il termine relativo all'iter istruttorio dell'operazione è da intendersi sospeso».

E lo studio pesarese, visti i protagonisti ed i soldi in ballo, è salito alla ribalta delle cronache finanziarie non solo italiane. Del caso si sono occupati infatti diversi giornali e riviste a partire da «L'Espresso», a «Il Sole 24 ore».

«Noi operiamo all'interno di un network internazionale - dice Enzo Bacciardi - perché siamo specializzati in diritto internazionale e questo ci permette di occuparci di casi di rilevanza nazionale e internazionale co-

me è stato questo relativo a Banca Intesa». Forse l'intervento legale più «spettacolare» tra quelli istruiti dallo studio legale pesarese, certamente il più importante. Ma in realtà questo incarico da intrigo internazionale, non nasce per caso visto che lo studio di Enzo Bacciardi sta diventando il piedistallo per tantissime operazioni fatte sull'estero da parte di tante imprese, non solo della provincia, ma anche della regione. «Stiamo accompagnando molte industrie nel loro processo di internazionalizzazione - continua il legale - perché moltissime operazioni fatte in paesi di tutto il mondo da gruppi locali e regionali hanno avuto la consulenza tecnico-legale del nostro studio». E l'elenco è lunghissimo. **Molte operazioni anche in Cina?**

«Sì, abbiamo operato molto in quel paese soprattutto per formalizzare delle joint venture. Ma ora il problema sta invertendosi nel senso che una circolare interna al nostro network dice che ora si inizia ad andare in senso opposto. E cioè acquisizioni da parte di società cinesi di realtà produttive locali e italiane. Questo perché i cinesi sono carichi di soldi e

vogliono investire».

**Da prede a predatori?**

«Potrebbe essere una realtà da mettere in conto».

**Lei ha operato per tante aziende locali, com'è la nostra situazione industriale?**

«Io direi - dice Bacciardi - che per quello che riguarda il settore del mobile la situazione non la vedo affatto bene perché le aziende del settore lavorano un prodotto dove le innovazioni tecnologiche hanno pochissimo peso. Vanno invece bene quelle strutture produttive, e ce ne sono anche nella nostra provincia, che hanno contenuti tecnologici molti innovativi e forti. Per queste aziende solamente si potrà parlare veramente di globalizzazione perché hanno prodotti validi e competitivi su tutti i mercati. Andremo, credo, verso una rivoluzione del nostro tessuto industriale».

**Un nome proiettato nel futuro?**

«Uno per tutti, direi la Rivacold di Vitri, a Montecchio. Una azienda che potrebbe quintuplicare il fatturato nel giro di pochi anni. Ma non è la sola».

Maurizio Gennari